

REGOLAMENTO E CODICE ETICO DELL'ASSOCIAZIONE UNIEXPORTMANAGER

Aspetti etici e deontologici applicabili

B.1 Generalità

La presente appendice fornisce un inquadramento generale per la realizzazione di una infrastruttura della cultura dell'integrità professionale, finalizzata alla definizione e gestione dell'integrità professionale del professionista oggetto del presente documento (vedere punto b.2 e [6]).

In coerenza con tale infrastruttura sono forniti:

- la Carta di Integrità Professionale (vedere punto B.3)
- la Carta Etica Professionale (vedere punto B.4)
- la Carta Deontologica Professionale (vedere punto B.5)

B.2 L'infrastruttura della cultura dell'integrità

L'infrastruttura della cultura dell'integrità professionale integra un sistema "basato sulle regole" (aspetti deontologici) e un sistema "basato sui principi e valori" (aspetti etici) relativamente alla professione, ai rapporti interni tra professionisti e alle relazioni con le parti interessate (stakeholder) pertinenti.

In particolare, l'infrastruttura comprende la definizione dei seguenti elementi:

a) La Carta di Integrità Professionale:

esplicita il fondamento logico (rationale) dell'infrastruttura della cultura dell'integrità e indica i riferimenti culturali, teorici, e normativi nonché le parti interessate (stakeholder) pertinenti ascrivibili al professionista.

b) La Carta Etica Professionale:

indica i principi ed i valori identificati quale riferimento (benchmark) etico dell'attività professionale e fornisce una chiara linea guida per una gestione realistica ed efficace dei "dilemmi etici" professionali. I principi indicano il fine ultimo dell'attività professionale e rappresentano la fondazione e il criterio per il pensiero, le decisioni, ed i comportamenti, e in quanto tali sono inviolabili e non negoziabili. I valori indicano ciò che è encomiabile e significativo per la professione e per questo sono degni di riconoscimento e promozione. I valori sono organizzati in una gerarchia ordinata secondo criteri di rilevanza e, in quanto tali, possono essere "negoziati", ossia essere oggetto di compromesso e bilanciamento, al fine di far prevalere il valore gerarchicamente più importante, che comunque soccombe a fronte di un principio.

c) Il Codice Etico:

è uno strumento articolato contenente un insieme di dilemmi etici collegati ai principi e ai valori. Tali dilemmi possono insorgere in situazioni professionali di incertezza, nelle quali occorre operare delle scelte, e laddove è importante individuare le motivazioni alla base della decisione. La realizzazione del codice etico è affidata all'associazione od organizzazione che rappresenta i professionisti coinvolgendoli nella loro realizzazione.

d) La Carta Deontologica Professionale:

è uno strumento finalizzato a prevenire comportamenti professionali inappropriati, che riporta l'insieme delle regole e dei comportamenti da attuare in situazioni definite. Essa stabilisce il livello minimo di condotta professionale accettabile, evidenziando gli obblighi e le responsabilità specifiche che possono essere espressi sia in termini negativi (ciò che non si deve fare) sia in termini affermativi (ciò che è necessario fare), nonché classificati per tipologie di violazioni relativamente a ciascuna parte interessata (stakeholder) pertinente.

e): Il Codice Deontologico:

dettaglia le regole di condotta indicando situazioni e comportamenti, mediante casi ed esemplificazioni, al fine di sviluppare la capacità di comprensione e interpretazione di situazioni professionali specifiche alle quali dare una risposta inequivoca circa la condotta da tenere. La realizzazione del codice deontologico è affidata all'associazione od organizzazione che rappresenta i professionisti, coinvolgendoli nella loro realizzazione.

B.3 La Carta di Integrità Professionale □

Il quadro di riferimento etico-valoriale entro il quale delineare gli elementi dell'infrastruttura della cultura dell'integrità professionale è rappresentato dalle indicazioni pertinenti della legge 04/2013 (articolo 1, comma 3) e dagli articoli 2 comma 2 e 27-bis del codice del consumo [8].

Le indicazioni evidenziano la "salvaguardia della dignità umana" quale principio fondante dell'attività del professionista e, di conseguenza, dei "diritti umani" in quanto originati dalla stessa dignità umana.

Per tali motivi il professionista è tenuto a trarre ispirazione e far sì che l'attività sia conforme ai Principi della Costituzione Italia [9], della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo [10] e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani [11], esprimendo il posizionamento etico universalista basato sul rispetto e la tutela della dignità umana e dei diritti fondamentali dell'uomo.

B.4 La Carta Etica Professionale □

I principi etici professionali definiscono il posizionamento etico universalista, specificato al punto B.3, che si basa sul rispetto e tutela della dignità umana e dei diritti fondamentali dell'uomo:

1) Principio del rispetto della dignità umana:

in ogni azione e per ogni intenzione, per ogni obiettivo e in ogni mezzo, ciascun essere umano sia trattato come fine e mai come mezzo.

2) Principio di non malevolenza:

in tutte le attività professionali si eviti di danneggiare in alcun modo le persone.

3) Principio di benevolenza:

le attività professionali siano finalizzate a promuovere il benessere delle persone.

4) Principio di integrità:

si mantengano standard di condotta personali adatti a un professionista in tutte le circostanze, le decisioni, e i comportamenti.

5) Principio di giustizia:

si tratti gli altri, quali esseri umani, in modo appropriato con equità ed eguaglianza.

6) Principio di utilità:

le decisioni e le attività professionali siano finalizzate al raggiungimento del massimo beneficio per il maggior numero di persone, senza violare i diritti e la dignità di ogni persona.

7) Principio del duplice effetto:

nelle decisioni e nello svolgimento dell'attività professionale, siano evitati effetti collaterali negativi prevedibili, che siano comunque sproporzionati rispetto al potenziale beneficio derivante dell'effetto principale.

I valori professionali rappresentano le modalità valide e funzionali all'espressione corretta dell'attività professionale con la quale vengono perseguiti i principi e sono definiti ed ordinati secondo una gerarchia di rilevanza:

- a) Legalità: agire in conformità alle leggi e regole esistenti.
- b) Sostenibilità: perseguire uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.
- c) Giustizia Sociale: agire ed impegnarsi per la realizzazione di una società giusta ed equa.
- d) Onestà: agire con sincerità e rispettare le promesse.
- e) Incorruttibilità: agire mantenendo l'indipendenza da interessi privati.
- f) Imparzialità: agire senza pregiudizi e con indipendenza da specifici interessi di gruppi, evitando qualsiasi forma di discriminazione ed identificando e gestendo eventuali conflitti d'interesse, reali o potenziali.
- g) Responsabilità e Trasparenza: agire in maniera da poter essere sottoposti a controlli per giustificare e spiegare le azioni alle parti interessate.
- h) Competenza: agire con le conoscenze e le abilità necessarie, curando costantemente la propria formazione e il proprio aggiornamento professionale, per garantire prestazioni di alto livello qualitativo ed in linea con i più recenti stadi raggiunti dalla pratica professionale e delle tecniche e delle metodologie di analisi.
- i) Servizio: agire utilmente ed in maniera affidabile, in conformità con le preferenze del cliente con prestazioni di qualità, raggiungendo gli obiettivi desiderati con il minimo delle risorse necessarie.
- j) Dedizione: agire con diligenza, entusiasmo, perseveranza.
- k) Innovazione: agire con immaginazione e creatività, inventare o introdurre nuovi prodotti, servizi, o processi, in grado di generare valore per le parti interessate (stakeholder) pertinenti.

B.5 La Carta Deontologica Professionale

Riporta l'insieme delle regole e dei comportamenti che rappresentano obblighi e responsabilità specifici relative al livello minimo di condotta accettabile del professionista. In termini generali, gli ambiti delle regole possono essere individuati incrociando due dimensioni:

- tipo di relazione [professionista – cliente, professionista – professionista, professionista - pubblico].
- caratteristiche del servizio professionale [lealtà, servizio, responsabilità, indipendenza, remunerazione, pubblicità].

Il seguente prospetto B.1 fornisce un quadro generale di riferimento all'interno del quale possono essere sviluppate ulteriori regole specifiche della professione alla quale la carta deontologica professionale si riferisce. Il quadro proposto è basato sugli studi trans-professionali di cui ai riferimenti [12] e [13].

Quadro di Riferimento	Professionista – Cliente	Professionista - Professionista	Professionista - Pubblico
Lealtà	<ul style="list-style-type: none"> • dovere di segretezza e riservatezza • fedeltà al cliente ispirando fiducia e sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di criticare colleghi o altri professionisti • mantenere buone relazioni con i colleghi • partecipare solo a competizioni adeguatamente regolamentate 	<ul style="list-style-type: none"> • tutelare la dignità della professione e dell'associazione di appartenenza
Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di creare attività non necessarie • ricercare collaborazione con colleghi più esperti quando necessario • agire sulla base di un ruolo fiduciario perseguendo il miglior interesse del cliente 	<ul style="list-style-type: none"> • nel caso, si devono evidenziare le proprie eventuali incompetenze • quando richiesto, si devono assistere i colleghi • non si deve collaborare, utilizzare, o associarsi a professionisti non qualificati 	<ul style="list-style-type: none"> • si deve fornire assistenza e servizio quando richiesto
Responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> • assumere personalmente la responsabilità della prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> • si deve consultare i precedenti consulenti del cliente o intraprendere attività solo se il consulente precedente non è più impegnato • è responsabile delle attività del professionista supervisionato 	<ul style="list-style-type: none"> • non si devono intraprendere lavori in conflitto con i doveri professionali • si deve effettuare formazione continua e aggiornamento professionale • devono eliminare, mitigare, evidenziare e gestire i conflitti di interesse
Indipendenza	<ul style="list-style-type: none"> • non è consentito alcun coinvolgimento nelle attività o nei profitti del cliente 	<ul style="list-style-type: none"> • non è consentito impegnarsi nascostamente in un'altra occupazione che generi opportunità di lavoro o che possa compromettere la posizione professionale • non si deve interferire nel lavoro legittimo di altri professionisti 	<ul style="list-style-type: none"> • si deve mantenere indipendenza e imparzialità di giudizio
Remunerazione	<ul style="list-style-type: none"> • la modalità di remunerazione viene effettuata esclusivamente mediante pagamento a prestazione (fee for service) 	<ul style="list-style-type: none"> • non è consentito dare o ricevere commissioni provvigioni o sconti • la remunerazione va condivisa solo con partner professionali o impiegati • si dovrebbe fornire un servizio gratuito o aiutare un collega per risolvere i problemi personali di un collega (manca non all'inizio?) 	<ul style="list-style-type: none"> • si deve essere disposti ad adeguare la tariffa per i clienti bisognosi
Pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> • non si deve sollecitare o cercare di soppiantare un collega professionista 	<ul style="list-style-type: none"> • non si deve effettuare attività pubblicitaria se non nella forma prescritta 	<ul style="list-style-type: none"> • non si devono utilizzare eventuali posizioni e ruoli associativi per attività pubblicitarie inopportune

CODICE ETICO ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE UNIEXPORTMANAGER

Art. 1 - Doveri degli associati

1. Nei rapporti fra loro, tutti gli associati si impegnano a tenere comportamenti tendenti alla massima collaborazione e, in particolare, ispirati ai seguenti principi:

- lealtà;
- reciproco rispetto;
- trasparenza, in particolare nella diffusione e scambio delle informazioni;
- correttezza, in particolare nella gestione delle candidature sotto il profilo dell'elettorato sia attivo che passivo;
- onestà e rigore nella gestione delle risorse economiche e umane.

2. Nei rapporti con le imprese, gli imprenditori, i professionisti e i lavoratori autonomi che, ai sensi dell'art. 2 - Export Manager dello Statuto di "Unione Nazionale Export Manager" sono titolari del rapporto associativo, sono tenuti:

- a fornire una guida morale, volta ad indirizzarli verso comportamenti eticamente corretti, sia nei confronti dei consumatori che nei rapporti reciproci;
- a tutelare e sviluppare l'immagine e la reputazione degli stessi, quali soggetti che contribuiscono al miglioramento del sistema-Paese;
- a promuovere azioni dirette a perseguire eventuali comportamenti devianti tenuti dai soggetti di cui sopra.

3. Nei rapporti con soggetti terzi, quali Istituzioni, Pubblica Amministrazione, Enti, Associazioni, Organizzazioni politiche e sindacali, gli associati sono tenuti al rispetto dei fondamentali principi di correttezza, trasparenza, imparzialità ed indipendenza.

Art. 2 - Principi di governance del sistema

1. Ad ogni livello del sistema, la governance trova attuazione mediante un equilibrio puntuale e rispettoso dei poteri e delle funzioni che lo Statuto assegna a ciascun associato organo e ruolo.

2. Per l'importanza dei poteri e delle funzioni loro assegnate, al Presidente e al Segretario Generale o altre cariche o deleghe si richiede non solo di rispettare la legge, le norme statutarie e regolamentari ed il Codice Etico in generale, ma anche di assolvere agli specifici doveri elencati ai successivi articoli di questo codice etico.

Art. 3 - Doveri dei dirigenti associativi

1. Possono essere eletti o nominati alla carica di componente degli Organi associativi solo quei candidati dei quali sia stata verificata l'adesione ai principi ed ai valori propri di Unione e la piena integrità morale e professionale. I candidati alle cariche associative, a qualunque livello del sistema, devono essere in regola con il pagamento delle quote associative, in corso e/o pregresse, deliberate dai competenti Organi e non devono comunque trovarsi in posizione debitoria verso l'associazione. I candidati alle cariche associative non devono aver riportato condanne, o avere procedimenti penali in corso, per reati dolosi contro la persona, la pubblica fede, il patrimonio ovvero in danno dello Stato o dell'Unione Europea. L'esclusione ed il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato, quando è intervenuta la riabilitazione, quando il reato è estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

2. E', inoltre, causa di esclusione per i candidati, l'essere sottoposti a procedure concorsuali ovvero ad un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del D.lgs. 06/09/2011 n. 159.

4. I candidati si impegnano ad attestare il possesso di tali requisiti ed a fornire a richiesta tutte le informazioni all'uopo necessarie.

5. Coloro che risultano eletti o nominati componenti degli Organi associativi si impegnano:

- ad assumere gli incarichi per spirito di servizio verso gli associati, l'“Unione Nazionale Export Manager” e la società, senza avvalersene per acquisire vantaggi personali;
- a permettere che siano resi pubblici gli eventuali corrispettivi economici derivanti da gettoni di presenza, indennità, emolumenti e rimborsi percepiti per l'incarico ricevuto;
- ad agire secondo rigidi principi di correttezza, integrità, moralità, lealtà, imparzialità, responsabilità, rispetto delle procedure democratiche e del pluralismo delle idee e degli interessi;
- a comportarsi con la massima autonomia ed indipendenza, prescindendo dalle proprie convinzioni politiche ed appartenenze territoriali o settoriali, in nome degli interessi più ampi degli associati, della Associazione;
- ad applicare le direttive ed i deliberati degli Organi associativi, esprimendo il proprio eventuale disaccordo solo nelle sedi e secondo le procedure statutariamente stabilite, promuovendo la ricerca dell'unità di intenti e della coesione all'interno dell'Associazione, e verso l'esterno;
- a fornire al legislatore, alla Pubblica Amministrazione e ad ogni altra Istituzione interessata informazioni corrette e puntuali;
- a fare uso riservato delle informazioni acquisite in ragione del proprio incarico;
- a proporre all'Organo di cui fanno parte idee, progetti ed iniziative conformi alla legge e non suscettibili di procurare vantaggi o privilegi indebiti a se stessi o a terzi;
- a comunicare tempestivamente all'Organo di cui fanno parte qualunque situazione che li possa porre in conflitto di interessi con l'Associazione;
- a segnalare all'Organo di cui fanno parte qualunque fatto o atto che possa recare danno o pregiudizio alla Associazione;
- a rimettere il proprio mandato qualora, per qualunque motivo personale, professionale o legato all'attività associativa, la propria permanenza in carica possa procurare un danno, anche soltanto di immagine, all'Associazione;
- a non assumere incarichi direttivi analoghi in altre associazioni o enti concorrenti o con interessi confliggenti con quelli dell'Associazione.

Art. 4 - Doveri del Presidente

1. Il Presidente ha la rappresentanza politico-istituzionale dell'Associazione e quindi svolge le fondamentali funzioni di guida, orientamento strategico, impulso e vigilanza sul buon andamento dell'Associazione stessa.

2. Pertanto, il Presidente:

- opera con equilibrio e garantisce il democratico confronto delle opinioni;
- ha rispetto degli altri, agisce con senso di equità e coerenza;
- contribuisce a valorizzare l'Associazione e l'intero sistema, anche attraverso la responsabilizzazione dei singoli e del gruppo;
- promuove la cultura del valore e crea un clima di appartenenza e partecipazione all'Associazione;
- si propone agli associati come esempio, consapevole che i propri comportamenti rappresentano modello di riferimento per gli altri;
- sviluppa un dialogo continuo e costruttivo con il Segretario Generale, favorendo un processo di reciprocità per la determinazione delle linee orientative e la loro applicazione coerente;
- promuove la valorizzazione delle risorse umane, consapevole che rappresentano il vero patrimonio per lo sviluppo dell'Associazione;
- garantisce che l'autorità sia gestita per produrre valore nell'Associazione;

- garantisce trasparenza e completezza dell'informazione;
- sostiene un forte legame tra individui ed organizzazione, basato su lealtà e fiducia, facendosi carico dello sviluppo dell'Associazione attraverso un forte investimento personale cognitivo, emotivo, relazionale.

Art. 5 - Doveri del Segretario Generale

1. Il Segretario Generale traduce concretamente gli orientamenti strategici definiti dal Presidente e dagli altri Organi collaborando con essi, assicura la qualità del servizio e delle relazioni, tutela l'immagine della struttura e garantisce la soddisfazione dei diversi interlocutori.

2. Pertanto, il Segretario Generale:

- tramite il dialogo con il Presidente e gli altri Organi contribuisce in maniera determinante alla applicazione delle strategie;
- sviluppa scelte di continuo miglioramento delle soluzioni organizzative, di anticipazione della domanda degli associati e di interpretazione dei bisogni e delle opportunità;
- favorisce la velocizzazione della risposta e la realizzazione di soluzioni efficaci e innovative, così come la diffusione del know-how e la valorizzazione e lo sviluppo competitivo delle risorse;
- considera fondamentale la centralità dell'associato e lo sviluppo del suo benessere;
- ha come valori personali, oltre allo spirito di servizio, la fedeltà e la riservatezza.

Art. 6 - Doveri dei dirigenti, dei dipendenti e dei collaboratori

1. I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori, quale che sia il loro inquadramento e la natura del rapporto lavorativo, sono tenuti a:

- rispettare con lealtà e correttezza tutte le decisioni e le norme di carattere organizzativo, gestionale e disciplinare emanate dagli organismi competenti;
- esercitare con pieno impegno le proprie funzioni nel rispetto dei deliberati degli Organi associativi e nell'interesse dell'Associazione e degli associati;
- concordare con la struttura di appartenenza eventuali incarichi o rapporti di collaborazione con organizzazioni ed enti esterni all'Associazione;
- mantenere comportamenti che non arrechino all'Associazione pregiudizio o danno, anche soltanto di immagine, nel rispetto di tutti i doveri previsti, sul piano legislativo e contrattuale, inerenti il rapporto di lavoro.

Art. 7 - Doveri degli Associati

1. Le imprese, gli imprenditori, i professionisti e i lavoratori autonomi che, ai sensi dell'art. 2 - Export Manager dello Statuto di "Unione Nazionale Export Manager", sono titolari del rapporto associativo, si impegnano a rispettare il presente Codice Etico in ogni loro comportamento, professionale ed associativo, ai fini della salvaguardia dell'interesse generale dell'Associazione.

2. Come associati, i soggetti di cui al comma 1 si impegnano in particolare:

- a partecipare attivamente alla vita associativa nel rispetto di tutti i fondamentali principi dell'associazionismo libero e democratico;
- a contribuire alle decisioni associative in piena libertà ed autonomia, senza farsi condizionare da pressioni provenienti dall'interno o dall'esterno di Unione, con l'obiettivo prioritario della tutela più ampia e generale di Associazione e comunque sempre esprimendo il massimo rispetto verso le opinioni differenti o dissenzianti;
- a rispettare sempre e comunque gli orientamenti e le decisioni assunte attraverso i deliberati degli Organi dirigenti dei diversi livelli dell'Associazione, nel rispetto delle norme statutarie;

- a non aderire ad altre associazioni con scopi confliggenti con quelli associativi, e comunque a dare preventiva comunicazione all'Associazione dell'eventuale adesione ad altre associazioni;
- ad informare la propria Associazione di appartenenza di ogni eventuale modificazione che riguardi il rapporto con l'Associazione o con altri associati;
- a promuovere l'immagine di Associazione tramite il proprio comportamento, nonché a tutelarla in ogni sede.

Art. 8 - Doveri dei rappresentanti presso enti ed organismi esterni

1. I rappresentanti di Uniexportmanager presso enti, istituzioni o società di natura pubblica o privata sono scelti tra gli associati, i dirigenti, i dipendenti, secondo criteri di rappresentatività e competenza, su deliberazione degli Organi competenti.
2. I rappresentanti di Unione sono tenuti:
 - a svolgere il loro mandato nell'interesse dell'ente, istituzione o società in cui vengono designati, nel rispetto degli indirizzi e orientamenti forniti dall'Associazione;
 - ad informare in maniera costante l'associazione sullo svolgimento del loro mandato;
 - ad assumere gli incarichi per spirito di servizio e non per esclusivi o prevalenti vantaggi personali;
 - a rimettere il mandato qualora non possano per qualsivoglia motivo espletarlo in modo adeguato o per sopravvenute incompatibilità o comunque su richiesta degli Organi dirigenti associativi che hanno deliberato la designazione;
 - ad informare l'Associazione e a concordare con essa ogni ulteriore incarico presso l'ente, l'istituzione o la società in cui sono stati designati.
3. Prima di accettare l'incarico, coloro che sono stati designati sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione di conoscenza ed accettazione delle norme del presente Codice Etico.

Art. 9 – Rapporti con i media

1. L'Associazione riconosce ai media un ruolo sociale fondamentale nel processo di trasferimento delle informazioni. Per tale ragione ritiene essenziale gestire detti rapporti nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e verità.
2. Per la univocità e certezza dei rapporti, l'attività di comunicazione e di divulgazione di notizie ai media è riservata esclusivamente alle funzioni e/o unità organizzative competenti, come individuate nel modello organizzativo, e alle responsabilità a ciò delegate e devono essere intrattenute nel rispetto della politica di comunicazione definita dall'Associazione.
3. In ogni caso le informazioni e le comunicazioni destinate all'esterno dovranno essere accurate, veritiere, complete, univoche e tra loro omogenee.
4. L'Associazione vigila, in ogni caso, affinché le informazioni diffuse siano veritiere, trasparenti e coerenti con le politiche del sistema.
5. È pertanto fatto divieto a tutti gli altri soggetti, ad eccezione di quelli specificamente a ciò delegati, di diffondere comunicazioni o notizie o anche fornire informazioni inerenti all'Associazione, ai rappresentanti dei mass media, società di ricerca e altri enti ad essi assimilabili, né di impegnarsi a fornirle, senza la preventiva autorizzazione dei soggetti a ciò deputati.

Art. 10 - Sanzioni

I procedimenti disciplinari relativi all'osservanza del codice deontologico sono demandati al Collegio dei Probiviri, di cui all'art. 18 dello statuto. I Soci che si rendano responsabili di violazioni dello Statuto, del Regolamento, del Codice di Deontologia e di Condotta, sono sottoposti a procedimento disciplinare. Il procedimento disciplinare deve essere iniziato entro 3 (tre) mesi dalla presentazione di esposto da parte di un qualunque socio o del consiglio Direttivo o al Collegio dei Probiviri. Le sanzioni disciplinari sono irrogate con decisione motivata dal Collegio dei Probiviri, che garantisce il contraddittorio con l'interessato e delibera con maggioranza qualificata.

Le sanzioni disciplinari sono:

- a) Il richiamo, che consiste in una dichiarazione formale di biasimo per la violazione commessa;
- b) La sospensione per un tempo non inferiore a giorni 30 (trenta) fino a un anno;
- c) L'esclusione dall'Associazione.

Le sanzioni devono essere comminate in relazione alla gravità della violazione commessa e all'interesse dell'Associazione. Nessun provvedimento disciplinare può essere adottato senza la preventiva contestazione degli addebiti e l'invito a fornire le proprie difese. L'Associazione può pubblicizzare in ogni forma, anche all'esterno della stessa, tutti i provvedimenti sanzionatori, così come i provvedimenti di ammissione, esclusione, decadenza, e recesso.

La decisione del Collegio dei Probiviri è inappellabile. Il Consiglio Direttivo deciderà la forma di pubblicità della decisione. Il provvedimento sanzionatorio potrà essere pubblicato sul sito web nazionale.

Bibliografia

- [1] Raccomandazione del Consiglio 2017/C 189/03 del 22/05/17 "sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio, del 23/04/08, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente".
- [2] Decreto 08/01/18 "Istituzione del quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16/01/13, n 13.
- [3] Legge 14/01/13, n 4, "disposizioni in materia di professioni non organizzate".
- [4] Decreto legislativo 16/01/13, n 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, comma 58 e 68, della legge 28/06/12 n 92
- [5] CEDEFOP www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/4117
- [6] UNI/PdR 21:2016, sviluppo della cultura dell'integrità dei professionisti – indirizzi applicativi.
- [7] OECD Global Forum on Public Governance – Towards a Sound Integrity Framework: instruments, processes, structures and conditions for implementation.
- [8] Decreto legislativo 06/09/05, n 206 "Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29/07/03, n 229". GU Serie Generale 235 dell' 08/10/05 – suppl. Ordinario n 162.
- [9] Principi della costituzione italiana: gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n 298 del 27/12/47.
- [10] Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 2007/C 303, 14/12/07 – 2007/C 303/01, spiegazioni relative alla Carta dei Diritti Fondamentali.
- [11] Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.
www.ohchr.org/en/udhr/pages/language.aspx?LangID=itn
- [12] The Qualifying Associations, Millerson G, Routledge and Kegan Paul (1964).
- [13] Contents of Codes of Ethics of Professional Business Organizations in the United States, Bruce R. Gaumnitz and John C. Lere, Journal of Business Ethics, Vol 35 No 1, Jan 2002.